

Parole del Parroco

Mentre prendo un caffè al bar un simpaticone mi chiede con insistenza: «...Ma voi cosa gli fate a sta gente che viene in chiesa? Cosa fate là dentro?».

La risposta non mi è difficile: «Vieni a vedere cosa facciamo! Quanto tempo è che non ci metti piede? Eppure sei credente!».

«Ha ragione padre, ma... sa... non è più la mia combriccola... Mi son fatto l'idea che chi va lì dentro non è poi meglio degli altri... anzi... escono e tagliano i panni addosso a tutti».

Non raccolgo la provocazione ma, anche se rimaniamo amici, vado via con un po' di amarezza: il nostro mondo sta cambiando rapidamente e tra gli adulti, come tra i giovani, si stanno costruendo delle barriere, dei muri di pregiudizi che sono peggio del muro che si sta costruendo in Palestina.

Sono muri costruiti su "...non è più la mia combriccola". C'è la combriccola di chi va in chiesa, quella che va al bar, quella che è per il governo, quella che è contro il governo... quella del "fatti gli affari tuoi", e il gioco è: io non sono di quelli là e neppure di questi qua.

Anche la comunità cristiana spesso alza muri tra questi e quelli; son cose comprensibili, ma che stanno diventando pericolose perché non abbiamo più i rimedi giusti per questi mali.

E arrivo al punto: io sono il parroco di Castelnuovo, non della combriccola che viene in chiesa!

Io ho in mano dei grandi doni, che non sono miei e non sono per me e non sono neanche per "la mia combriccola". I doni di Gesù: la Sua Parola, il Suo perdono, il Suo chiedere ospitalità a noi, per nascere in tutte le famiglie, per far rinascere tutti i cuori, il Suo Esserci di persona nell'Eucaristia (quella che tutti chiamano Messa), ecc., sono doni per tutti! E io, prete ne sono responsabile.

Io non penso di essere di più il prete della chiesa o il prete del bar.

Ma vedo che anch'io, forse per una sorta di timore o di pudore, penso a volte che... questi o quelli non mi accolgano. Ed è sbagliato, perché tutte le volte che ho fatto un passo verso qualcuno sono stato accolto, nonostante il mio carattere, nonostante anche i "timori e i caratteri degli altri".

...Sono sacerdote... non per me! Non scandalizzatevi dei miei difetti, ma veramente distribuisco i doni della Salvezza. Abbiate pazienza anche dei difetti di chi vi sta accanto: chiunque porta un dono prezioso quando tenta di fare il suo dovere.

Concludo: presto sarà Natale. Aiutatemi a rompere gli schemi. Aiutiamoci a buttare giù i muri delle combriccole. Proviamo tutti a cambiare un po' il "giro solito di pensieri, di amici e di parole" e soprattutto difendiamoci dai pregiudizi che ci dividono e scopriremo che è cristiano non chi è migliore, ma chi nello smarrimento della notte della società di oggi, non si

[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

1

[Echi di Vita Parrocchiale]

accanisce contro qualcuno, ma alza la testa per vedere una luce nuova, una stella che brilla per tutti, un grido: andiamo a Betlemme!

Nasce Gesù... può essere oggi... il giorno giusto per un mondo nuovo che comincia da me.

Diamo fiducia al prossimo perché Natale ci fa tutti messaggeri di lieto annuncio: nasce per noi il Salvatore ... e ci chiede solo un posto, un po' di attenzione. Non importa di che combriccola sei! Veramente possiamo tutti cantare: "Pace in terra agli uomini di buona volontà", ma almeno un po' di esame di coscienza, una confessione, un gesto che ci faccia tornare buoni lo faremo!

Solo così potremo tutti insieme esultare al nuovo anno 2004 con vera cristiana speranza. Buon Natale e Buon Anno Nuovo.

Don Franco

DICEMBRE 2003: UN PO' DI PROGRAMMA

I PRESEPI

Anche quest'anno vogliamo che **Castelnuovo** sia il **PAESE DEI PRESEPI**, se possibile già dall'inizio di dicembre.

Il tema scelto quest'anno: LA COMETA E GLI ANGELI ANNUNCIANO "...è nato per voi un bambino, e sarà il Dio con noi".

LE QUATTRO DOMENICHE DI AVVENTO

È l'attesa del Salvatore.

PASSA PAROLA **LA S. MESSA DOMENICALE** CON LA TUA FAMIGLIA NON SI PUÒ SALTARE.

I bambini del catechismo vi coinvolgeranno anche in una preghiera in famiglia e nell'allestimento del **PRESEPIO FAMILIARE** davanti a cui accendiamo la candela della preghiera OGNI SERA. Il titolo del presepe è "La cometa e gli angeli annunciano".

...Facciamo in modo di ascoltare questi annunci perché CI SIA POSTO ANCHE PER GESÙ NEL NOSTRO NATALE.



L'8 dicembre - FESTA DELL'IMMACOLATA

Giornata di ritiro con tutte le famiglie e i bambini del catechismo di tutti i paesi dell'UNITÀ PASTORALE.

Tutto il giorno: ore 10,30 ritrovo, SANTA MESSA; Angelus ore 12.

Segue pranzo e poi un percorso di conversione per adulti, e un incontro festoso per ragazzi e bambini in sedi separate.

Ore 16,30: conclusione di preghiera insieme.

LA NOVENA

Una lunga strada lastricata di sassolini che ci conduce a Betlemme.

Da MARTEDÌ 16 DICEMBRE inizia: ore 16 e ore 21.

Il cammino dei ragazzi percorrerà temi come IL PERDONO, L'ENTUSIASMO, L'ASCOLTO, IL DONO, L'OBBEDIENZA, LA PACE

NOTTE DI NATALE 2003

I bambini delle Elementari avranno un lumino ciascuno mentre un bambino per classe porterà il pacco che contiene i bigliettini degli impegni presi durante la Novena.

Per le Medie alcuni ragazzi suoneranno il flauto (intoneranno delle canzoni sul Natale imparate a scuola come "Tu scendi dalle stelle" e altro come ad esempio il ritornello di "Maranathà"...); altri ragazzi canteranno insieme a tutta la comunità; e uno per classe porterà il pacco dono...

Anche gli animatori (dalla 1ª Superiore in su) si vestiranno da stella cometa, da pastori, da angeli e avranno da dire alcune battute nel momento dell'incontro con la comunità.

Una COMETA e un gruppo di ANGELI percorreranno con noi le strade del paese e ci illuminerà la sera di Natale, dandoci indizi per **"cercare il tesoro dell'umanità del futuro"**.

Anche due stranieri percorreranno le nostre vie cercando un alloggio in affitto... lo troveranno alle 24 in S. Andrea. Li seguiremo e offriremo loro i nostri doni entrando in chiesa per la **S. MESSA DI MEZZANOTTE**.



ADOLESCENTI

Leggio in un giornale e allargo all'attenzione dei genitori di Castelnuovo. Un convegno di specialisti con cento medici dell'Aace a Palermo conclusosi il giorno 9 novembre 2003, ha puntato il dito sulla necessità che i genitori sappiano leggere certe "spie del disagio" adolescenziale.

Non essendo esperto, ma essendo a conoscenza indiretta di quello che succede ai nostri adolescenti e giovani, mi permetto di estendere a voi quanto ho leggicchiato rimandando a medici ed esperti eventuali valutazioni concrete.

Quei medici danno un consiglio ai genitori: attenzione ai segnali: «una variazione di peso improvvisa, un ciclo mestruale irregolare o assente, mutamenti improvvisi d'umore, stati depres-

sivi sono problemi frequenti tra gli adolescenti, che però – avvertono i medici – possono trasformarsi in un segnale di disagio, sia fisico che psicologico».

In particolare: «Variazioni d'umore e momentanee depressioni, comportamenti ansiosi o maniacali (nel vestirsi o nella cura del proprio corpo), possono segnalare un abuso di alcool o di sostanze psicotrope (exstasy e simili)...». Fin qui i medici.

Aggiungo una diagnosi mia... se può aver valore: sintomi come improvvisa allergia alla vita cristiana, abbandono di punto in bianco delle preghiere, insoddisfazione di tutto ciò che è vita spirituale (affetti familiari, pazienza nei confronti di anziani o bambini) sono spesso simultanei ad alcune... "esperienze".

[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

4

[Echi di Vita Parrocchiale]





Nei casi più semplici da quel momento la Messa o le preghiere o l'Oratorio diventeranno una "merce di scambio" per riottenere fiducia o perdono dai genitori.

"Vado all'Oratorio" diventa sinonimo di "Esco a fare un giro con gli amici", ma viene accettato più in fretta dai genitori.

Non mi riferisco a nulla di concreto dei nostri ragazzi, ma so che sono tutti svegli e che dalla prima superiore in poi sono in costante gara perlustrativa di tutto ciò che è lecito e anche di ciò che è trasgressivo. I prezzi di certe merci, il trovarsi insieme per divertimento, la facilità di "tagliare" uno sciopero per farsi una giterella a Torino, mette sempre a disposizione anche delle possibilità che noi adulti non riusciremo mai a valutare se non dopo gravi degenerazioni.

Sono le tentazioni di oggi!

Purtroppo, avendo la responsabilità dei giovani dell'Oratorio, anch'io vivo in apprensione. Voglio condividere queste apprensioni e dire ai miei giovani che sono fiero di loro quando sanno comportarsi bene (e posso testimoniare che sanno far bene), ma anche ...spaventarli un po': certe esperienze ...lasciano un segno da cui non ho visto

gente capace di tornare indietro... anche se continuano a essere "bravi ragazzi/e" nella facciata esteriore.

Certo che nel loro calendario un po' di "formazione" come scuola di preghiera, confessione, ritiri... proprio non si riescono a programmare!

Con il cuore in mano.

Don Franco



[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

5

[Echi di Vita Parrocchiale]

«... SONO ALLA TUA PORTA E BUSSO...»

...Scrivere qualcosa per il Bollettino... È una cosa mica tanto facile????!!... Non per qualche problema di timidezza o roba del genere, solo PENSO SIA DAVVERO MOLTO IMPORTANTE QUELLO CHE UNA PERSONA PUÒ COMUNICARE ANCHE ATTRAVERSO LE PAROLE SCRITTE NEL MITICO BOLLETTINO, O MEGLIO "BALLETTINO", COME LO CHIAMIAMO NOI!!!!...

Per questo motivo vi premetto che quello che leggerete nelle prossime righe, non è tutta "farina del mio sacco"!!!!... Però sentivo di dover condividere con voi questi pensieri, e quindi... ECCOMI QUA!!!

...Una storiella narrava così:

«...Sulle pagine di un vecchio libro della biblioteca del monastero, due monaci avevano letto che esiste un luogo, ai confini del mondo, dove cielo e terra si toccano. Decisero di partire per cercarlo e promisero a se stessi di non tornare indietro finché non lo avessero trovato.

Attraversarono il mondo intero, scamparono a innumerevoli pericoli, sopportarono terribili sacrifici e grandi delusioni. Non mancarono neppure le mille seducenti tentazioni che possono distogliere un uomo dal raggiungere la sua meta. Le superarono tutte.

SAPEVANO CHE NEL LUOGO CHE CERCAVANO AVREBBERO TROVATO UNA PORTA: BASTAVA BUSSARE E SI SAREBBERO TROVATI FACCIA A FACCIA CON DIO!!!

...Trovarono la porta....

Senza perdere tempo, con il cuore in gola, bussarono... Lentamente la porta si spalancò... Impazienti i due monaci entrarono e... SI RITROVARONO NELLA LORO CELLA, DEL LORO MONASTERO!!!!...».

...Penso che questa "storiella" sia ricca di un significato molto particolare, che mi permetto di interpretare: NON BISOGNA CERCARE DIO IN POSTI PARTICOLARI, O PENSARE DI TROVARLO SOLO IN DETERMINATI LUOGHI (come possono essere le nostre chiese).

...EGLI ABITA DOVE LO SI LASCIA ABITARE!!!!... STA A NOI FARLO ENTRARE!!!!...

...Sì, è vero, per molti non sarà una novità... MA PER ALCUNI...

UNA CANZONE, che alcuni bambini e ragazzi conoscono, DICEVA: «...IO SONO ALLA TUA PORTA E BUSSO... SE TU MI APRIRAI ENTRERÒ DA TE!!!!...».

Grazie!!!

un animatore

- La redazione del Bollettino fa le più vive congratulazioni a CAGLIERO MAURIZIO per il conseguimento della LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE. Complimenti!

I nostri missionari

• PUERTO DESEADO

7 ottobre 2003

Carissimo don Franco, ho ricevuto alcuni giorni fa il Bollettino. Grazie.

Grazie per il ricordo e per le belle notizie che leggo. Castelnuovo non si può dimenticare. Dal 1975 al 1993 passarono diciotto anni, interrotti per un breve periodo dall'82 all'84. I ricordi sono molti e molto belli: il calore delle relazioni umane, la ricchezza di santità fiorita in tante persone, la varietà dei gruppi e delle manifestazioni di fede, le numerose vocazioni sacerdotali e religiose, le grandi celebrazioni per beatificazioni, canonizzazioni e centenari, il privilegio della presenza del Papa. Sono doni del Signore che fanno dei castelnovesi un popolo privilegiato.

Mi considero fortunato per il dono ricevuto dal Signore.

Ho letto e riletto le pagine dell'ultimo numero. Ho goduto nel vedere il progressivo completamento dell'Oratorio a annessi (sogno di don Calcagno e di don Donghi, mio e di don Flaviano e ora portato a compimento da te).

E più ancora è fonte di gioia vedere le attività dei gruppi, il crescere dei momenti di preghiera, le iniziative di fede e di carità che vanno in crescendo. Mi è piaciuto in modo particolare l'inserito con la bella sintesi della fede cristiana per le mamme dei ragazzi della catechesi. Mi dà un'idea. Vedrò se posso fare altrettanto qui dove l'ignoranza, religiosa è spaventosa.

In certi momenti mi sento come il bimbo che con un secchiello vuole trasportare il mare. Spero che le vostre preghiere mi aiutino non solo a sapere ma anche a vedere che gli sforzi non sono stati inutili.

Da voi ho ricevuto in questi due anni aiuti economici, aiuti di affetto e ricordo, ma i più preziosi sono quelli della vostra preghiera. Grazie per tutto.

Qui si procede con un ritmo più lento, ma qualcosa si sta facendo. Il Centro Caritas funziona bene. La catechesi vede impegnate varie persone che danno tutto con grande entusiasmo. Non arriviamo a tutti e soprattutto arriviamo superficialmente perché le famiglie collaborano in piccola percentuale. I ragazzi sono tantissimi e molti di loro non sono seguiti dal punto di vista educativo. Stiamo progettando il crescere del movi-



[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

7

[Echi di Vita Parrocchiale]

mento oratoriano con le poche forze che abbiamo. Ma Don Bosco qui è arrivato prima di noi con il suo sogno. I sogni di un santo non possono andare perduti e quindi noi speriamo. Sperate con noi.

Ai giovani ricorda che qui c'è tanto posto!!!

Un abbraccio, *don Giorgio*.

• SUD SUDAN

Quattro castelnovesi passano 20 giorni in Sud Sudan

...e ringraziano Dio per l'esperienza: ESSERCI, LÀ DOVE DIO CI CHIAMA.

C'era bisogno di un lavoro preciso.

Ma dove? ...In SUDAN.

Qualche giorno per la preparazione dei documenti ed eccoci là.

Un mondo nuovo, diverso, ...poverissimo. Miseria, fame, dolore, insicurezza. Nulla è stabile: la capanna in cui trovano rifugio almeno dieci bambini, il letto fatto di corde tese su quattro pioli, il cibo insufficiente.

Ma che gioia quando arrivo in mezzo a quel nugolo di bambini. Pieni di speranza implorano una carezza, un abbraccio e poi si accoccolano aspettando un nuovo turno di slancio di amore.

Il mio cuore batte forte e nella mia mente ripeto: "Caritas Christi urget nos!".

Questo luogo in cui la Volontà di Dio mi ha mandata, e non altrove, è l'occasione concreta con cui il Signore mi manifesta tutto il suo amore e la sua fedeltà.

Ciò che conta veramente è la qualità del mio dono, della misura del coinvolgimento nell'opera che mi è stata affidata.

Capisco che lo Spirito del Signore conduce e dà valore a tutti i momenti lieti e tristi della vita, per aprirci strade nuove.

La mia permanenza troppo breve mi convince che c'è ancora tanto, troppo da fare.

Firma: Siamo tutti missionari



• **SUOR SERAFINA TORNA IN AFRICA**

Sono contenta, sì, è un dono del Signore per me questa nuova missione tra i Borana nella Diocesi di Marsabit in Kenya.

Andrò a lavorare in una scuola secondaria: una specie di College all'inglese per ragazze, in un progetto di promozione della donna africana.

Sono contenta, anche se la vita in Italia non era per me un peso: ho lavorato con intensità e gioia.

Già il salto alle Puglie mi ha messo in un mondo giovanile vivace, numeroso e colorito. Ho fatto coi giovani delle bellissime esperienze di camposcuola: partecipano numerosi, entusiasti, facili da coinvolgere, anche se poi, dopo le superiori spariscono: emigrano per scuole o per lavoro.

Ora mi sento inviata come per uno scambio tra le Chiese, una collaborazione che va oltre le differenze etniche e realizza il sogno del nostro fondatore: ogni Chiesa deve saper donare e saper ricevere.

Porterò con me in Africa un ricordo indelebile di Castelnuovo Don Bosco e dei vostri volti.

Voglio fare a tutti e a ognuno un caloroso augurio di Buon Natale e felice Anno Nuovo, e ...magari vi aspetterò se volete venirmi a trovare in Kenya.

Ciao a tutti.

– *Indirizzo temporaneo:* Sr. Serafina Sergi - Consolata Missionary Sisters
5th Ngong Avenue – P.O. Box 48301 – 100 Nairobi - Kenya

* * *

Come Parrocchia le facciamo un riconoscente saluto e ...nella carità raccolta nella Novena e nel Natale penseremo ad un bel regalo per lei e per la sua futura scuola. Che ne dite?



LA CERTEZZA

Il passato? È certezza, ma non è più.

Il presente? È certezza, ma passa subito.

Il futuro? Non è certezza.

Si può vivere senza certezza?

Soprattutto si può vivere senza amore?

*Il Cristiano crede in un Dio che ha inviato sulla terra
2000 e più anni fa suo Figlio Gesù Cristo a vivere
e a morire d'amore per tutti noi.*

È il Dio della vita, della vita senza fine.

È il Dio della certezza che vince tutte le incertezze di questo mondo.

*È il Dio dell'Amore nel quale il cristiano
si abbandona fiduciosamente in vita e in morte,
perché è il Dio del suo cuore.*

Lidia Occhiena

[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

9

[Echi di Vita Parrocchiale]

Fa male... Fa bene!!!

È scientificamente provato che fumare fa male. Eppure molti fumano, nuocendo alla propria salute.

Il Sacerdote che celebra la S. Messa, nell'atto della Consacrazione, asserisce a nome di Dio con tutta la Chiesa che quel pane là sull'altare è diventato il Corpo di Cristo, e noi cristiani praticanti ci siamo a poco a poco abituati ad accostarci a questo grande Mistero con superficialità.

Il primo dovere di tutti, credenti e non credenti, è quello di essere "uomini" e non "pecore matte" come dice Dante nella Divina Commedia.

Smettere di fumare, se ne abbiamo l'abitudine, acquisire maggiore consapevolezza del Mistero e conformarvi la nostra condotta se siamo credenti.

Il Mistero è quel pane che per la preghiera di un Ministro di Dio diventa Dio stesso, che si fa nutrimento sublime per l'uomo, per guarirlo, rinvigorirlo, santificarlo e dargli una vita senza fine come la sua.

SMETTI DI FUMARE, TI FA MALE!

SMETTI DI ACCOSTARTI ALL'EUCARISTIA CON SUPERFICIALITÀ.

Quando saremo coscienti e pentiti del male commesso potremo nutrirci efficacemente del Pane che ci introduce sin da ora nella dimensione dell'eternità.

Incominciare a vivere la vita di Dio è il sommo bene per l'uomo.

Lidia Occhiena

SULL'EUCARISTIA

La Chiesa così dispone:

- 1) È bene comunicarsi quando si va a Messa SE NON SI HANNO PECCATI GRAVI (mancare alla Messa della domenica è grave, lavorare tutte le domeniche è grave... i comandamenti li sapete).
- 2) **Non possiamo accostarci all'Eucaristia** se abbiamo fatto un peccato grave non confessato o se abbiamo una situazione di vita in corso che è in contrasto con la piena Comunione al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa.
- 3) **C'è un minimo** oltre il quale uno NON È PIÙ IN COMUNIONE CON IL POPOLO DI DIO: confessarsi almeno una volta l'anno e comunicarsi almeno a Pasqua.
- 4) C'è l'obbligo al digiuno da almeno un'ora per accostarci alla Comunione (il cicile tolto un attimo prima, la caramella ancora in bocca, la sigaretta appena sputata, il caffè ancora nell'alito sono segni di una superficialità che MAI, NEI SECOLI, LA CHIESA HA INCORAGGIATO).

QUESTE NORME SONO DELLA CHIESA, È VERO, MA SERVONO PER EVITARE DI "ARRAFFARE I SACRAMENTI".

N.B. Il sacerdote che distribuisce la Comunione e vede una persona che... non deve accostarsi alla Comunione, se non è una situazione di ostentata e aperta sfida agli insegnamenti della Chiesa, cerca di evitare scene pubbliche, ma la persona che si appropria di un Sacramento senza le dovute disposizioni aggiunge mancanza grave a mancanza grave...

FIGURE DA RICORDARE

Padre PINO BARGETTO

Tengo sulla mia scrivania l'immagine (dovrei dire la fotografia) di P. Pino Bargetto. Quella che il ricordino riportava alla sua scomparsa.

Per me è come l'icona di una persona particolare, di uno non santo dichiarato, ma che certamente lo è davanti a Dio e alla storia per chi lo ha conosciuto bene.

Lui quando ci incontravamo tra amici, sentendo i nostri discorsi... mi diceva sovente: tu, Vico, sei uno che ha i piedi per terra. Intendeva, bontà sua, mettere in positivo le mie vedute sulle cose messe in discussione.

Lui però oltre che avere i piedi per terra, cioè avere un grande senso pratico, era anche capace di sublimare nella massima dedizione ogni sua attività. Per questo l'ho sempre ritenuto uomo di esemplarità straordinaria, pur nella sua modestia senza confini.

Cinquant'anni della sua vita donati all'Africa più povera! Io sono stato in Kenya, purtroppo non in Tanzania dove era lui, ma so per certo che là lui era il perno, il punto di appoggio e di consiglio per tutti i missionari di quei luoghi.

Missionari si nasce... si può anche diventare ma è un'altra cosa.

Padre Pino aveva iniziato da adulto, dopo aver imparato tutti i mestieri, e dopo aver studiato nel Seminario diocesano, ma fu poi segnato profondamente dalla guerra vissuta sulla propria pelle in Grecia, Albania, Russia e non tardò a scoprire che il suo cuore era troppo grande per essere racchiuso in una parrocchietta: lo chiamava il mondo povero e sconfinato africano.

Lì poté veramente esprimersi al meglio e realizzare un'infinità di opere buone.

Quando ritornava per i brevi intervalli in Italia dichiarava il suo disagio per la nostra civiltà divenuta complicata e consumistica, quindi sprecona!

Avrebbe voluto morire laggiù fra i suoi neri, purtroppo la malattia lo costrinse ultra ottantenne a terminare qui i suoi giorni, ad Alpignano nella Casa di Riposo dei Missionari della Consolata.

Ora riposa nel nostro cimitero di Castelnuovo Don Bosco.

Cosa buona per noi suoi amici e ammiratori che possiamo sostare qualche volta davanti alle sue spoglie già strumento di tanto bene.

La sua sepoltura, per necessità di cose, è avvenuta questa estate in un giorno di gran caldo, in un'ora scomoda e non conosciuta da tanti. «Meglio! – avrà detto dal cielo – ...non voglio scomodare nessuno!». Eravamo infatti non una moltitudine al funerale, però il nostro Sindaco, sempre attento e presente nei momenti importanti, c'era a rappresentare, diciamo, tutto il paese e disse bellissime parole al cimitero per il commiato su questa terra a



[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

11

[Echi di Vita Parrocchiale]

un cittadino del paese di cui la storia, se fosse conosciuta, meriterebbe di essere narrata e scritta per intero.

Una persona in più tra i grandi del nostro paese, ci ha lasciato.

Ricordiamolo insieme con affetto e ammirazione.

Ciao, Padre Pino, aiutaci a tenere sempre i piedi per terra ...ma soprattutto il cuore aperto al prossimo e a Dio, così come tu sei stato capace di fare (senza fronzoli e ostentazione).

Don Vico

Suor ATTILIA VACCA

Ricordare Sr. Attilia Vacca, per me ottantenne è riandare con la mia mente alla mia vita di ragazzo, quando accompagnavo mio padre e lo zio Giacomo che portavano buoi o vacche dal maniscalco del paese, "da Tiliu l'feracaval" oppure quando in S. Andrea sentivo la voce squillante di una adolescente e poi signorina che primeggiava nel canto delle Messe da morto o nei Vespri e più ancora e meglio nel Coro polifonico là sull'orchestra.

Sr. Attilia Vacca, al secolo Laura Vacca, era nata a Castelnuovo Don Bosco il 13 dicembre 1921 da Attilio Vacca e da Maria Passeroni. Abitava "al mulin", vicino a casa Montefameglio ('l duca) che gestiva il ristorante Monferrato e vicino a casa Allamano ('l parapiuvè).

La bottega di maniscalco col piccolo e fumoso porticato a due archi con tanto di forgia, incudine e cavalletto (destrait) per imbragare i clienti da ferrare (buoi, vacche, muli, cavalli) e ferrarli opportunamente per strade inghiaiate, risuonava da mattino a sera nell'acre odore di zoccoli bruciati, di colpi di martello oltreché di frequenti esclamazioni non sempre pacate. Il papà era un uomo ben tarchiato e bello e proveniva da Poirino, la mamma



era invece una donnina semplice, figlia del padron di casa: il vecchio maniscalco Federico Passerone, che aveva finito per sposare il garzone di papà.

Ricevette il battesimo il 18 dicembre 1921 in S. Andrea dal sacerdote Giuseppe Bosco, viceparroco; la Cresima da Mons. Maurilio Fossati. Crebbe sotto la guida ferrea di don Domenico Nizia, frequentando le elementari fino alla sesta classe. Fu entusiasta socia della G.F. (Gioventù Femminile di A.C.) tanto da maturare a 23 anni la vocazione alla vita religiosa nella Congregazione delle Suore di S. Giuseppe di Torino.



Le Suore Giuseppine, a Castelnuovo Don Bosco dirigevano e servivano due importanti istituzioni: l'Asilo Infantile Pescarmona, che era anche sede dell'Oratorio Femminile, e il Ricovero S. Giuseppe.

Entrò in Congregazione a Torino il 18 settembre 1943; fece la vestizione religiosa il 19 marzo 1944, la Prima professione religiosa nella festa di S. Giuseppe del 1946 (l'anno in cui io fui ordinato sacerdote) e la professione Perpetua il 19 marzo 1951.

Nell'immediato dopoguerra, e precisamente il 27 settembre 1947, fu inviata, novella suora, all'asilo "Caterina e Anna Malnati" di Induno Olona (Varese), dove le Suore Giuseppine di Torino hanno prestato servizio alla Scuola Materna dal 1913 al 1994. Ad Induno rimase come Insegnante ed incaricata dell'Oratorio Parrocchiale fino al 1972 tanto da poter chiamare Induno il suo paese di adozione.

Passò poi a Tollegno (Biella), per tornare ad Induno Olona come superiora nel settembre 1986 e rimanervi fino al 1992.

Il suo ultimo campo di lavoro fu Rivarolo Canavese (Torino), donde partì per essere accolta, carica di meriti e di fatiche, nella casa di riposo delle suore di Rivoli, dove si trovò felicemente in compagnia di altre due sorelle castelnovesi: Sr. Ausilia (al secolo Carmen Cagliero, morta il 3 maggio 2001) e Sr. Cornelia (al secolo Teresina Cafasso) che celebrò proprio a settembre scorso i suoi 50 anni di professione religiosa insieme ai Giubilei Sacerdotali di don Antonio Cantello e di don Augusto Musso.

La vita di Sr. Attilia è stata riassunta molto bene dal saluto che una delle 40 ex oratoriane di Induno le rivolse a Castelnuovo nel suo funerale.

«La tua vita o Sr. Attilia è stata tutta un'insegnamento a pregare, ad avere fede in Dio, ad amare il prossimo; una vita di dedizione nella semplicità, nella serenità per la catechesi, per la scuola, per l'oratorio, per le famiglie, per l'appartenenza alla Santa Chiesa... Se oggi siamo mamme e nonne, se oggi le nostre famiglie sono unite e vivono di fede, lo dobbiamo anche a te e alle tue consorelle che con te hanno condiviso il nostro cammino».

Sr. Attilia amava moltissimo Castelnuovo. Nei suoi discorsi con me e mia sorella Anna, affiorava sovente il ricordo dei familiari, dei parenti, dei vicini di casa, della Parrocchia. Tutte le volte che veniva a Buttigliera dove abitava la sorella Maria, sposata con Bernardo Marzano, non mancava di

passare a salutarmi in canonica, intrattenendosi poi lungamente alla Casa di Riposo con la signorina Rosina Valle e con la famiglia Rosina Franco e Cristina, lontani parenti del cognato. Proprio a questa famiglia Rosina, chiedeva sempre la "carità" di essere portata a Castelnuovo Don Bosco, per far visita (diceva) ai morti e ai vivi. I morti li incontrava al camposanto. I vivi erano immancabilmente le amiche di un tempo, quali Rosina Marchisio, Mariuccia Marchisio e Marcella Bertagna, senza dimenticare i vicini di casa che per tutti erano rappresentati da Mario Bargetto.

Si spense improvvisamente nella Casa di Riposo di Rivoli il 29 aprile 2003 e dopo le esequie svolte in Congregazione i suoi funerali ebbero luogo a Castelnuovo Don Bosco nella chiesa dei Santi. Castelnovesi il 2 maggio.

Concelebrarono per lei don Franco, don Antonio, io ed il Parroco di Induno don Giorgio Marelli con la commossa partecipazione di consorelle, di una quarantina di Indunesi ed un discreto gruppo di castelnovesi.

La sua memoria rimane in benedizione fra quanti la conobbero, la stimarono e soprattutto l'amarono.

Don Renzo, Parroco di Mombello

Don STEFANO GIODA

Viceparroco di Castelnuovo con don Nizia

Prima dell'alba di lunedì 3 novembre si è conclusa l'intensa giornata terrena di don Stefano Gioda, che era iniziata a Poirino il 24 luglio 1926. Dopo il normale curriculum seminaristico a Giaveno, Chieri, Torino e Rivoli, aveva ricevuto l'Ordinazione presbiterale dall'Arcivescovo Card. Maurilio Fossati a Poirino il 25 giugno 1950, nella chiesa parrocchiale del suo Battesimo, insieme ad altri tre poirinesi.

Dopo il biennio al Convitto Ecclesiastico, per 12 anni era stato viceparroco successivamente nelle parrocchie di Castelnuovo Don Bosco, Testona e Altessano. Per altri 12 anni fu cappellano nell'antica sede dell'Ospedale torinese dedicato a S. Giovanni Battista, accanto ai ricoverati, ai loro familiari e al personale medico e paramedico. Dal 1976 fino all'inizio di quest'anno fu parroco di Murello. Quindi la parte maggiore della sua vita don Stefano la donò generosamente spendendosi nel ministero parrocchiale diretto; gli anni trascorsi accanto ai malati vennero a rendere ancora più attenta e delicata la sua opera a favore dei sofferenti, che sono porzione particolarmente significativa nella vita di una comunità parrocchiale.

Don Stefano non era uomo a cui piacesse comparire e il suo diuturno impegno pastorale è stato caratterizzato dal silenzio operoso, da costante disponibilità offerta a tutti, dall'ascolto pieno di attenzioni verso l'interlocutore. L'eredità preziosa del suo ministero a Murello è riscontrabile nella vivacità del gruppo giovanile, nelle varie forme di collaborazione laicale alla vita della comunità e nella presenza di famiglie autenticamente cristiane. La sua devozione alla Vergine Maria si è espressa in modo evidente nella cura costante per il santuario della Madonna degli Orti, gioiello d'arte che impreziosisce Murello, ma soprattutto luogo di incontro con la Madre di Dio.

Negli ultimi anni si era accentuata la sofferenza della malattia fino a rendere necessario dapprima il ridimensionamento parziale del suo servizio e

poi la rinuncia alla responsabilità parrocchiale, che egli aveva esemplarmente già presentato nei giorni del suo 75° compleanno. Dapprima don Stefano poté godere della cordiale accoglienza e collaborazione dei sacerdoti della parrocchia di Racconigi, poi fu accolto ad Alpignano in una residenza più adatta alle sue condizioni, a fianco dei Missionari della Consolata reduci dalle Missioni.

I funerali di don Stefano sono stati celebrati dal Vicario generale Mons. Fiandino, mercoledì scorso a Murello.

(da "La Voce del Popolo")

* * *

"La Voce del Popolo" del 9 novembre 2003 ha tracciato con precisione le date ed momenti più importanti della vita del carissimo don Stefano, mettendo in evidenza e lodandone la bontà, lo zelo sacerdotale, l'amore verso i fratelli, che la Divina Provvidenza gli aveva affidato, perché li evangelizzasse e santificasse.

All'articolo della diocesi, vorrei aggiungere alcuni particolari, che mettono in evidenza il cuore, lo spirito di donazione di don Stefano dagli anni del Seminario fino ad oggi; perché don Stefano ed io abbiamo lavorato non nella stessa parrocchia, ma in parrocchie vicine ed abbiamo collaborato insieme, ci siamo aiutati nelle necessità, come veri amici.

Don Stefano a Castelnuovo Don Bosco, nella sua prima vicecura aveva operato bene, unitamente al Parroco don Domenico Nizia, di felice memoria, che ricordiamo con affetto, perché fu lui a scoprire le nostre vocazioni sacerdotali (ben 5) e ci accompagnò fino alla Messa e di questo vogliamo dirgli il grazie più cordiale.

A Castelnuovo, don Stefano aveva formato un bel gruppo di giovani, che ancor oggi lo ricordano con simpatia.

Fu lui a preparare l'ingresso parrocchiale a don Bartolomeo Calcagno, successore di don Nizia.

Ventisette anni fa entrò Parroco a Murello, che guidò con senso di responsabilità ed amore, lasciando un grande rimpianto in quanti lo avvicinarono e conobbero.

Da parte mia sento tanta riconoscenza verso di lui, perché mi manca la sua presenza nei nostri incontri di amicizia, di lavoro e di zona.

Ci consola però la certezza che intercede per ciascuno di noi presso Dio e Maria Santissima.

Don Giovanni Musso

ARMONIA

Armonia con i vicini e i lontani, con gli amici e i nemici

Armonia con l'universo, con Dio e con le cose.

Armonia con sé stessi, nel cuore, nella gioia e nel dolore.

Lidia Occhiena



Inaugurazione chiesa parrocchiale dei Santi Castelnovesi

Un grazie sincero a tutti quelli che hanno collaborato in vari modi perché si arrivasse così in fretta ad una quasi conclusione dei lavori.

È una soddisfazione vedere che si è recuperata una viabilità ed una presentabilità che va al di là delle aspettative mie e di tanti. Grazie anche alle Autorità Comunali che han permesso e portato a termine tanti lavori connessi con quella strada. Rimane un cartello che ho pensato a ritirare nell'attesa che venga assegnata una nuova degna locazione e che recita "Via don Biancotti".

Finanziariamente faremo un rendiconto dettagliato a gennaio e lo pubblicheremo nel prossimo Bollettino.

Con il contributo di molti generosi (l'ultimo è l'assegno del compianto Mons. Filipello di Euro 5.000,00), abbiamo pagato il più, ma per non protrarre i pagamenti in maniera troppo pesante, abbiamo pensato di fare un mutuo giudicato conveniente di Euro 50.000,00 che pagheremo con calma.

Per ora grazie infinite a tutti e soprattutto alla Provvidenza che io riconosco essere il dito di don Bartolomeo Calcagno.



FESTA DI S. ANDREA 2003

A parte la pioggia persistente siamo contenti del movimento che c'è stato in paese. Particolarmente apprezzata la **FESTA DEI CORI**. Si ringraziano perciò i Cori delle varie parrocchie vicine per la simpatica partecipazione e si rilancia l'invito a fare spesso iniziative simili di colorata vita parrocchiale.

Domenica 8 dicembre sono invitate tutte le famiglie per una bella festa unificata dell'Immacolata.

Il **BANCO DI BENEFICENZA** allestito con inventiva dai giovani dell'Oratorio è stato una bella tradizionale pagina ed ha fruttato Euro 2.029,00 GRAZIE A TUTTI!!!

La CATECHESI è impostata e l'anno corre

Quali sono i traguardi che la Chiesa ci propone per il prossimo futuro in campo catechismo?

– Prepariamoci ad accogliere con gioia un “annuncio del cristianesimo” che fa perno sui genitori. Cari genitori siete voi i catechisti del futuro.

– Per far questo bisognerà cominciare a prepararsi su testi e metodi.

– Dico grazie ai tanti genitori che cominciano a seguire i loro bambini alla Messa della domenica.

– Il libro di testo più facile è IL CALENDARIO CRISTIANO: se genitori e parrocchia riescono a fare bene le feste cristiane creando uno spazio per l'attesa, la preparazione e la celebrazione cristiana delle feste liturgiche siamo già sulla sufficienza.

– Il secondo libro di testo è LA BIBBIA. Usiamola almeno seguendo gli schemi minimi del catechismo pubblicato sul Bollettino, in modo che diventi oggetto di discussione in famiglia.

– Si può fare di più? Sì.

– Per esempio? Passare sopra alle frequenti piccole incomprensioni e dare esempio di collaborazione, fiducia e fede.

I nostri ragazzi devono vederci in amicizia simpatica tra noi adulti. E dobbiamo imparare che il cristianesimo dà a noi in mano lo strumento del perdono reciproco e del perdono sacramentale. QUESTO PERDONO RECIPROCO NON C'È TRA NOI ADULTI, e quindi manca nella educazione dei ragazzi che accettano la proposta della confessione, ma la trovano un po' teorica, fuori dall'esperienza di vita familiare.



Leva dei 50enni

Il Santo castelnovese Savio Minot

IL SANTO CASTELNOVESE SAVIO MINOT (Domenico Savio) presentato, poco dopo la morte, dal Cappellano di Morialdo don Giovanni Zucca, che gli ha fatto scuola.

Morialdo, 5 Maggio 1857

Caro Don Bosco,

tu desideri qualche cenno sul testè defunto Savio Minot che abitava vicino a me e frequentava la scuola e la chiesa campestre di S. Pietro in Morialdo.

Nei primi giorni che io fui a Morialdo vedevo spesso un figliolino di forse 5 anni venire in compagnia della madre a pregare davanti alla cappella, con un raccoglimento veramente raro a quell'età.

Mi salutava rispettosamente, per cui subito feci conoscenza: era figlio del ferraio Savio.

L'anno seguente cominciò a venire a scuola mostrando assiduità, docilità e diligenza e siccome era di buone capacità fece in poco tempo notevoli progressi.

La pietà già dimostrata ripetutamente pregando con la madre, cresceva in lui cogli anni.

Prestissimo imparò a servire la S. Messa e veniva tutti i giorni. Cantava le lodi e gli inni con un compagno di scuola o col padre. Cantava anche a casa, in stalla dove i contadini passavano le lunghe sere d'inverno.

Si confessava parecchie volte l'anno e appena fu capace di distinguere il pane celeste dal terreno fu ammesso alla Prima Comunione che egli riceveva con una devozione incredibile in quell'età.

Non ricordo che con i suoi compagni abbia mai avuto qualche seria contesa o che si sia lasciato trascinare a divertimenti smodati o pericolosi o indecenti...

Ecco quello che ricordo e posso testimoniare.



Tuo caro amico D. Zucca.

Questo nostro santo è il santo del catechismo (...è la mamma che gli ha insegnato a pregare. L'ha preparato alla Prima Comunione ricevuta in S. Andrea a Castelnuovo Don Bosco), è il santo dei chierichetti, dei cantori del coro parrocchiale.

Lo preghiamo perché il Signore illumini con il suo Spirito i nostri catechismi, le nostre mamme che sentono la responsabilità di educare il cuore dei loro figli avvicinandoli a Gesù e a Maria con gesti semplici, con preghierine quotidiane, con atteggiamenti attivi nella comunità cristiana.

Associazione Franca e Marco: ONLUS

A Castelnuovo Don Bosco compie tre anni l'8 dicembre questa nuova realtà di accoglienza che riempie e rallegra la CASA PARROCCHIALE vicino a S. Andrea. Siamo andati ad intervistare Sr. Ferdinanda, ed ecco le sue risposte.

– *Sulla vostra porta troviamo un'intestazione che non riusciamo a capire, ci può spiegare?*

La "Comunità Franca e Marco" è un'Associazione con finalità educativo-assistenziali, senza scopo di lucro.

È una Comunità di persone che:

- VIVONO INSIEME condividendo gioie e dolori.

- PREGANO INSIEME per cercare e sperimentare la vera gioia che viene dal Cristo risorto.

- LAVORANO INSIEME per realizzarsi come persone attive e creative, secondo l'ordine del Creatore.

– *Chi accoglie la Comunità residente "Franca e Marco"?*

«Prevalentemente mamme con bambini e giovani in difficoltà per una cammino formativo a lungo termine.

– *Come lavora e qual è lo stile educativo di questa comunità?*

Nel suo operare essa si fonda:

- sulla lettura cristiana della vita e dell'uomo

- sulla fiducia nelle possibilità di crescita della persona.

Individua il proprio stile di intervento:

- nella condivisione autentica della povertà (di ogni povertà)

- nell'aggregazione umana

- nella piena fiducia nella Pater-nità di Dio

- nello spirito di gratuità. (dallo Statuto)

– *Di che cosa vive l'Associazione "Comunità Franca e Marco"?*

Della "Provvidenza Divina" che si manifesta e concretizza attraverso la generosità dei soci, dei volontari, degli amici e dei simpaticizzanti, in mille, forme e mille modi; in piccola parte anche dei contributi dell'Ente pubblico e privato.



– Perché “Franca e Marco”?

Franca (29-4-1950 - 29-4-1972), morta per poliomielite. Scrive nel suo diario: «Funzione del dolore = urto che permette di penetrare il mistero, vivere fin d'ora la mia eternità» – Marco (10-6-1955 - 25-7-1986), incidente durante un pellegrinaggio. Scrive: «Nell'Amore siamo pronti a vivere per sempre e a morire subito» – Marco (11-7-1978 - 15-6-1988), cardiopatico. Nella sua breve esistenza terrena ha distribuito sorrisi e seminato gioia. Il suo motto era: ALLELUJA La sua preghiera: “AVE MARIA”.

– Che significato ha il fiore che c'è sulla targa vicino alla porta?

IL SIMBOLO è il FIOR DI LOTTO perché «la pianta di loto tramuta l'acqua e il fango dello stagno nella forma e nei colori del suo fiore, mediante la propria vitalità e il calore dei raggi del sole», così ciascuna persona può trasmutare la propria vita, la propria esistenza, «fino a raggiungere la santità, mediante la volontaria e libera adesione alla Grazia di Dio (che ci abita) ad imitazione di Maria SS.ma».



CARISSIMI SALESIANI COOPERATORI,

non si meravigliano i “vecchi” operatori per il nuovo titolo che i Cooperatori stessi si sono dati: ci deve ricordare che siamo stati fondati direttamente da Don Bosco e apparteniamo alla sua Famiglia come terzo ramo salesiano.

Grazie per l'entusiasmo dimostrato nelle ultime riunioni di settembre e ottobre: il nuovo Consiglio Direttivo ha preso coscienza della sua responsabilità e anima tutti ad essere fedeli e attivi.

Le feste patronali di S. Andrea siano per noi motivo di stringerci sempre di più attorno alla nostra parrocchia e ci aiutino a scoprire che ci aspettano tanti giorni felici e pieni di opere buone.

Svegliamo gli assenti e coinvolgiamo anche altri a seguirci e praticare quel bene che Don Bosco vuole si faccia per i giovani. Se non possiamo fare altro, almeno preghiamo e offriamo tutto al Signore per ottenere quello che noi desideriamo.

Ci aspettano le feste dell'Immacolata (8 dicembre) e il Santo Natale. Non perdiamoci in cose passeggere, fissiamoci in quello che la Vergine vuole da noi (festa dell'Immacolata) e nel ringraziamento a Gesù, che nuovamente nasce in mezzo a noi, anche se a volte lo dimentichiamo.

Le celebrazioni dell'Anno Nuovo ci stimolino a una vita migliore.

Ci accompagnino sempre Maria Ausiliatrice e Don Bosco Santo.

Don Antonio

«ECCO LA TUA MADRE»

Questo è il titolo che fu dato ad una diretta televisiva da Piazza S. Pietro in Vaticano la settimana prima della S. Pasqua 2003. La trasmissione riguardava il passaggio della Croce delle GMG da Toronto a Colonia, sede della prossima Giornata Mondiale della Gioventù. Una sterminata folla di giovani attendeva l'arrivo del S. Padre Giovanni Paolo II sulla piazza; tantissimi anche i canti eseguiti: una gioia per chi seguiva da casa. Voglio solo ricordare tre momenti: il passaggio della Croce dei giovani, la parte finale in cui Sua Santità consegnò il S. Rosario ad essi e infine la parte centrale che mi ha colpito di più: furono fatti al Romano Pontefice tre regali da parte dei giovani. Il primo fu il bastone del pellegrino, a ricordo dei suoi numerosissimi viaggi, poi una targa che ricordava una Fondazione che a Roma porterà il nome del Papa e infine fu chiesto al S. Padre di aprire una gabbia per far uscire una colomba simbolo di pace (che prese il volo dopo qualche indugio!).

Propongo che anche noi seguiamo questo volo della colomba che partì quel giorno come un simbolo di pace liberato dal Papa, e iniziando un nuovo Anno liturgico ci metteremo gioiosamente a seguire questo Papa che pur essendo stanco, cammina come i suoi giovani, con il Rosario in mano.

Il giorno dell'Immacolata, giorno di inizio degli oratori di Don Bosco, ci metteremo in questo cammino recitando con tutti i salesiani e secondo le intenzioni del papa l'AVE MARIA che dà inizio a nuove speranze per i giovani di tutto il mondo.

Alessandro C.



Gita ad Oropa.

[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

21

[Echi di Vita Parrocchiale]

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi

SCAGLIA ADELAIDE
QUAGLIA MATILDE OLGA
OSTINO DAVIDE DIMITHER
AMBROSINO GIULIA
SAVIO TOMMASO
D'OVIDIO LEONARDO



LA LEVA DEL 1986 - I DICIOTTENNI:

Di Noto Paolo – Gibalerio Erica – Intorno Rossana – Tommasi Davide – Ovale Viola – Musso Fulvio – Filipello Emiliano – Bargetto Elena – Cafasso Elena – Graglia Cristina – Cauchi Debora – Tartaglino Andrea – Rossetto Elisabetta – Costanza Elena – Solavagione Marcella – Nisi Giuseppina – Allora Diego – Novello Pierangelo – Bisoglio Gianluca – Antonucci Valentina – Penasso Paolo – Ariaudo Giuseppe.

Ogni Leva è un grande slancio di promesse per il paese. L'augurio che facciamo a quelli del 1986 è che sappiano stare insieme: il segno più grande di una civiltà è proprio quello di saper essere allegri insieme, saper lavorare insieme, saper anche soffrire insieme, saper cantare insieme e... perché no? SAPER PREGARE INSIEME!!!

I NOSTRI DEFUNTI



Musso Anna Maria

SR. ATTILIA VACCA
(LAURA MARGHERITA)
GARBARINI ITALO
MARCHISIO SERGIO
PADRE PINO BARGETTO, I.M.C.
DON ROBERTO BERTOLDI, S.D.B.

MUSSO ANGELO
MUSSO GIUSEPPE
SAVIO EUGENIO

PIERONI LINA

ZUCCA CARLO

DUSSONI MARGHERITA

Vieni vieni Gesù mio nel possesso del mio cuore. / Tutto infiammallo d'amore ond'io viva sol per te. / Come giunto al cuor ti stringo o celeste e amato sposo. / Solo in Te trovo riposo, nell'amarti sta il mio ben.

Scritto su un tovagliolo trovato sul comodino di Angiolina Solaro negli ultimi giorni di vita.



Musso Giuseppe



Don Roberto Bertoldi



Zucca Carlo



«Verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia e del mio giubilo. A Te canterò con la cetra Dio, Dio mio» (Salmo 42, versetto 4)

**PADRE PINO
(GIUSEPPE
BARGETTO)**

Nato a Castelnuovo Don Bosco
il 9 gennaio 1919

missionario il 2 ottobre 1945

sacerdote il 19 giugno 1949

deceduto ad Alpignano il 3 agosto 2003

52 anni dedicati alle Missioni
della Consolata in Tanzania.

La S. Messa di Trigesima è stata celebrata il
7 settembre u.s. nella chiesa dei Santi
Castelnovesi.

La preghiera del cuore

*Non mi vanno le nudità ombelicali per
amore di trasgressione.*

*Non mi va l'assurdo traffico stradale
di certi giorni.*

*Non mi va l'inquinamento dato per
scontato dell'acqua, dell'aria,
della natura.*

*Inorridisco per gli incendi che
distruggono i boschi.*

*Non mi va una vita non a misura d'uomo,
ma del profitto di pochi.*

*Amo il silenzio dove si sente il ronzio
di un insetto, il pianto di un
bimbo, il suono di una campana.*

*Dio è nato in una notte avvolta dal
silenzio.*

*Dio parla nel silenzio, dal quale sgorga
la preghiera del cuore.*

Lidia Occhiena

[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

23

[Echi di Vita Parrocchiale]

Pagina del Comune

(a cura di A. Ramello)

*Il nostro Sindaco, dott. Musso,
ci informa:*

DIFFERENZIAMO

A partire dal 26 ottobre 2003 sono stati posizionati nel centro capoluogo i contenitori di colore MARRONE per la raccolta dell'umido ovvero dei rifiuti biodegradabili: verdure, bucce di frutta, pelli di patate, scorze di uova, vegetali,, ecc. Da quella data è vietato conferire nell'ambito dei capoluogo rifiuti organici nei bidoni della raccolta rifiuti ordinaria.

Gli utenti debbono recarsi in Municipio e ritirare i sacchetti mater bi per inserirvi i rifiuti organici per poi porli nei rispettivi bidoni.

Gli organici saranno poi trasportati al centro di compostaggio di S. Damiano d'Asti per poi essere trasformati in concimi per l'agricoltura.

Si tratta di organizzare in ogni casa una specifica suddivisione dei rifiuti.

Ogni rifiuto deve essere differenziato: la carta, il cartone, la plastica, il vetro, gli organici debbono essere inseriti e conferiti negli appositi cassonetti che troverete nelle vie e piazze del paese.

Per quantità più grandi o dopo aver accumulato rifiuti differenziati del tipo: carta, cartone, bottiglie di plastica, vetri, ingombranti, legno, sfalci, verde, gomme da privato: gli stessi vanno conferiti alla piattaforma per la raccolta differenziata di loc. Castiglione (dietro le erigende Scuole - Istituto Professionale statale, strada provinciale Castelnuovo-Buttiglieria): il martedì, il giovedì e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30; il giovedì e il sabato dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Fare la differenziata è un obbligo ed un segno di grande civiltà. Un contributo che tutti possiamo dare per la salvaguardia dell'ambiente.

PIAZZA DANTE

Sono iniziati i lavori di sistemazione di piazza Dante Alighieri, il cuore della nostra Castelnuovo. Si tratta di un progetto complesso che prevede il rifacimento dei marciapiedi, con allargamento degli stessi, il riordino dei sottoservizi: reti idriche, fognarie e punti di energia elettrica.

Si intende realizzare una nuova viabilità centrale mantenendo l'attuale capienza dei posti auto a parcheggio.

Si vuole dotare la piazza di una nuova pubblica illuminazione. Si proporrà una riqualificazione urbana dell'area.

[Anno XCI - n. 3 - NATALE 2003]

24

[Echi di Vita Parrocchiale]

*A tutti i cittadini:
il Sindaco, gli Assessori,
i Consiglieri Comunali,
il Segretario Comunale
e tutti i Dipendenti del Comune
di Castelnuovo Don Bosco
vi augurano
BUON NATALE
e **FELICE ANNO 2003!***

Vogliamo scusarci tutti i cittadini fin d'ora per i disagi che potrebbero essere arrecati a seguito dei suddetti lavori.

Speriamo che nella prossima primavera tutta la piazza verrà risistemata e resa fruibile dalla cittadinanza e dai nostri ospiti.

Il mercato continuerà a tenersi sulla piazza. Si cercherà solo di disporre di una migliore allocazione dei banchi.

CASTELNUOVO DON BOSCO CAPOLUOGO DELL'ALTO ASTIGIANO

Come sta cambiando il nostro paese in questi anni. Prima di tutto si conferma come il capoluogo del Nord Astigiano.

A Castelnuevo Don Bosco vi sono:

- La sede operativa della Comunità Collinare "Alto Astigiano" quale agenzia di servizi per tutto il territorio di quattordici Comuni: 12 della provincia di Asti e 2 della provincia di Torino; gli uffici sono in via Roma al n. 8. Presidente della Comunità è il Sindaco di Castelnuevo Don Bosco. Il Segretario della Comunità è il Segretario comunale di Castelnuevo. Il Responsabile del servizio progettazioni della Comunità è il geom. Corrado Meliga.

- La sede dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Nord Astigiano che serve ben 32 Comuni dell'Astigiano: da Castelnuevo a Cocconato, Montiglio, Frinco, Buttigliera, Montafia, Moncucco, Montechiaro, Cortazzo, ecc. Serve per la gestione delle pratiche di ampliamento, apertura e ricollocazione di nuove attività produttive. Il referente è il geom. Corrado Meliga assistito dal geom. Gianluca Pegoraro.

- La sede del Centro Operativo Misto di Protezione Civile che raggruppa ben 17 Comuni del Nord Astigiano con capo fila Castelnuevo Don Bosco. Presiede il COM il Sindaco del Comune di Castelnuevo Don Bosco, con il coordinamento del responsabile del ser-

vizio tecnico comunale - referente del COM - geom. Bruno Giargia.

- La sede dell'Istituto Comprensivo Scolastico MEM di Castelnuevo Don Bosco preposto al sistema scolastico delle scuole dell'obbligo statali del territorio del Nord Astigiano, che riunisce le scuole dei Comuni di Castelnuevo, Buttigliera, Albugnano e Moncucco - Materne, Elementari e Medie. Un servizio per la pubblica istruzione moderno ed efficiente. La direzione dell'Istituto è affidata al prof. Franco Sburiati.

- La sede dell'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "Pietro Andriano". L'unica scuola media secondaria superiore esistente nel Nord Astigiano che serve anche l'area chierese. Prepara i giovani ad entrare nelle attività produttive del Piemonte centrale con un triennio o un quinquennio di studi superiori di alta tecnologia sia meccanica che informatica. Direttore dell'Istituto è l'ing. Giuseppe Abba.

- La sede dell'Istituto Professionale per la Grafica e la Pubblicità "Bernardi Semeria" del Colle Don Bosco, convenzionato con la Regione Piemonte. Svolge corsi di qualificazione professionale nei settori delle arti grafiche, della fotografia e dell'informatica. È una scuola di perfezionamento tra le principali del Piemonte.

- La sede della struttura socio-assistenziale sanitaria del Distretto di Castelnuevo Don Bosco presso la casa di soggiorno anziani S. Giuseppe, con 160 posti letto, convenzionata con l'ASL n. 8 di Chieri-Moncalieri-Nichelino-Carmagnola. Si tratta di un punto di riferimento sociale e sanitario essenziale quale residenza anziani e quale centro di servizi del consorzio socio-assistenziale del Chierese e dell'ASL di Chieri a cui il nostro territorio è soggetto. Presidente del Consiglio di Amministrazione della struttura è il dr. Daniele Arnò. Direttore: la sig.ra Laura Ronco.

- La sede della delegazione della Croce Rossa Italiana. Un servizio di

pronto intervento per il soccorso sanitario che serve tutti i Comuni dell'area Castelnovese. Svolge anche servizi a domicilio per anziani soli e per persone bisognose. Ispettore: Manuele Andreotti. Presidente del comitato pro nuova sede CRI: Diego Bertagna.

Si tratta di realtà importanti che qualificano il nostro centro e lo rendono tra i Comuni di riferimento del Piemonte, con potenzialità essenziali per lo sviluppo dell'economia italiana ed europea.

Abbiamo bisogno che queste realtà crescano e si migliorino con il contributo di tutti affinché Castelnovo quale capo fila di questo territorio possa mantenere il ruolo di regia che in questi anni ha consolidato ed ampliato.

Occorre che i cittadini e gli amministratori siano ben coscienti di queste istituzioni e si prodighino per la loro gestione.

★ ★ ★

– **Domenica 23 novembre:**

GIORNATA DEL TARTUFO

Ore 12: Festival delle Sagre della Comunità Alto Astigiano: piatti tipici in piazza Don Bosco.

Premiazione dei Trifulau.

Partecipazione di Pino Minler e Telecupole.

Animazioni varie.

– **Lunedì 24 novembre:**

FIERA DI S. ANDREA



SOMMARIO

- | | |
|--|---|
| 1 <i>Parole del Parroco</i> | 17 <i>La Catechesi è impostata e l'anno corre</i> |
| 2 <i>Dicembre 2003: un po' di programma</i> | 18 <i>Il Santo castelnovese "Savio Minot"</i> |
| 4 <i>Adolescenti</i> | 19 <i>Associazione Franca e Marco: ONLUS</i> |
| 6 <i>«...sono alla tua porta e busso...»</i> | 20 <i>Carissimi salesiani cooperatori</i> |
| 7 <i>I nostri missionari</i> | 21 <i>«Ecco la tua madre»</i> |
| 10 <i>Fa male... Fa bene!!!</i> | 22 <i>Anagrafe Parrocchiale</i> |
| 11 <i>Figure da ricordare</i> | 24 <i>Notizie dal Comune</i> |
| 16 <i>Inaugurazione chiesa parrocchiale dei Santi Castelnovesi</i> | |

Tel. e Fax: 011.987.22.18 - **Cell.** 339.709.10.21

Internet: <http://www.castelnuovodonbosco.it/parrocchia>

E-mail parrocchia: parrocchia@castelnuovodonbosco.it



REDAZIONE

Parroco:
Don Franco Burzio

Viceparroco:
Don Antonio Cantello

Suore Missionarie della Consolata

Don Vico Cavallo

Don Renzo Bertagna

Agnese Franco Ramello

Davide Gionco

Lidia Occhiena

Carlo Rolandi

ORARIO SANTE MESSE

Festive e Prefestive

ore 17,00 [18,00] SS. Castelnovesi
7,30 SS. Castelnovesi
9,00 Sant'Andrea
10,00 Casa di Riposo S. Giuseppe
11,00 SS. Castelnovesi
17,00 [18,00] SS. Castelnovesi

Feriali

ore 7,00 in Sant'Andrea
17,00 presso Cappella Suore Missionarie della Consolata